

SÈN JAN

Per l'omologazione Fisi e la «Gigante», bisogna fare un raccordo e allargare la Chécene: impatti pesanti

Aloch, nuove piste: serve l'iter di Via

SEN JAN - Se lo «Ski Stadium Aloch» vuole ottenere l'omologazione Fisi e Fisi necessaria a ospitare, prima di tutto, i Campionati Mondiali Juniores di Sci alpino che si terranno in Val di Fassa dal 18 al 27 febbraio 2019, la realizzazione della pista «Aloch Gigante» non basta: dovrà infatti essere costruita un'altra pista di raccordo e allargata la pista «Chécene».

Ma bisognerà correre, perché il progetto di sviluppo e valorizzazione complessiva dello Stadium messo a punto dalla società Buffaure spa e appoggiato dal Comune di Sèn Jan di Fassa, dal Coni e dalla Provincia di Trento, dev'essere sottoposto a Valutazione d'impatto ambientale. Una procedura imposta con una determinazione del 24 luglio dal dirigente del Servizio autorizzazioni valutazioni ambientali, che di fatto sospende anche il via libera preliminare concesso lo scorso novembre per la realizzazione della pista «Aloch Gigante», primo tassello del progetto di sviluppo e valorizzazione dello Ski Stadium, uno dei piani inseriti nel Protocollo d'intesa - firmato il 25 marzo 2015 dalla Provincia e dal Coni - per la cooperazione nella promozione delle attività sportive, nell'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi e nell'implementazione dell'impiantistica sportiva.

Proprio sulla base di questo protocollo, il 27 gennaio scorso era stato stanziato un contributo di 3,45 milioni di

euro (2,2 milioni da parte della Provincia e 1,25 da parte del Coni) su una spesa di 4,3 milioni per la nuova «Aloch Gigante», il cui apprestamento aveva ottenuto l'assenso preliminare del Dipartimento Cultura, Turismo, Promozione e Sport il 28 novembre 2017, dopo che ne era stata esclusa l'assoggettabilità alla Valutazione d'impatto ambientale. Ma ora cambia tutto, in considerazione del cumulo di impatti delle tre opere previste. Gli standard imposti dalla Fisi e dalla Fisi richiedono infatti di dotare il sito di altre infrastrutture, oltre al tracciato concepito per lo slalom gigante: la prima è la pista di raccordo «Juniores» tra l'esistente pista «Aloch» e la pista «Chécene», che consentirà agli sciatori che salgono con la seggiovia, di raggiungere, mediante un sottopasso, la pista «Chécene» anche nel caso in cui la pista «Aloch Gigante» venga utilizzata per allenamenti o competizioni. Il medesimo percorso potrà essere utilizzato quale pista di servizio e soccorso in occasione di competizioni che si svolgono sulla pista «Aloch» o «Aloch Gigante». Questa pista sarà lunga 320 metri, avrà un dislivello di 65 metri, una pendenza media del 20,8% e massima del 30,5% e una larghezza media di 20 metri (9 nel sottopasso). Il progetto firmato dallo studio Funiplan di Trento prevede ingenti scavi, pari a 13.400 metri cubi (in gan poarte in roccia), dai quali si ricaverà il materiale necessario alla realizzazione della pista «Aloch Gigante», e riporti



La pista Aloch di Pozza di Fassa, come si presenta oggi: importanti lavori in vista

per un totale di 3.600 metri cubi. La pista «Chécene», che sarà destinata anche a gare giovanili, sarà invece sistemata e allargata, rimuovendo al contempo il restringimento della pista «Aloch», attualmente esistente ove le due piste confluiscono. Sarà così possibile ottenere nuovamente l'omologazione per le gare, attualmente scaduta. Anche qui, sono previsti scavi ingenti (40.800 metri cubi circa): la lunghezza resterà di 410 metri, ma la larghezza passerà da 16-20 metri a 40 metri.

Il progetto prevede poi anche l'implementazione e il rifacimento dell'impianto di innevamento programmato, con un prelievo dal torrente San Ni-

colò che dovrebbe passare dai 15 l/s massimi dell'attuale concessione a 90 l/s in novembre e dicembre e 30 l/s in gennaio, febbraio e marzo, con un'opera di presa realizzata all'interno dello scarico della centrale idroelettrica San Nicolò.

Sostanzialmente, a imporre la procedura di Via sono stati vari aspetti critici, rilevati dai Servizi provinciali durante l'istruttoria preliminare: i forti sbancamenti, la «massiccia artificializzazione del contesto territoriale con la realizzazione di strutture di sostegno quali terre armate di dimensioni notevoli» che determinano «potenziali rilevanti impatti paesaggistici», «l'impatto notevole sotto il profilo

forestale dell'esbosco», la potenziale interferenza con le sorgenti termali, «l'alterazione della morfologia del versante», il possibile impatto geologico dovuto alla creazione di rampe accentuate «per le quali non è garantita la stabilità né la possibilità di un efficace rinverdimento», la creazione di strutture di sostegno di altezza notevole. Inoltre, la pista raccordo Juniores e l'allargamento della pista Chécene sono in stretta connessione con la realizzazione della Aloch Gigante e ciò determina un effetto cumulo degli impatti che dovrà essere valutato attentamente. Insomma, la strada per riqualificare lo Ski Stadium si fa più ripida, come una pista da sci. **G.Car.**